

FEDERICO DONATO, CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A SINGAPORE

## Singapore esce dalla black list e punta su Genova e Venezia

**I**l Sud-Est Asiatico rappresenta per le imprese italiane un importante mercato e Singapore è spesso il luogo ideale per accedervi, conciliando la possibilità di operare in una macro-area caratterizzata da un radicale dinamismo economico, ma mantenendo, allo stesso tempo, i più elevati standard internazionali di efficienza, sicurezza e legalità. In questo contesto, la recente uscita di questo paese dalla black list potrebbe portare a un aumento significativo della qualità e della quantità degli investimenti italiani a Singapore e di conseguenza nei vari paesi del Sud Est asiatico. L'industria marittima e portuale di Singapore sta attraversando una fase particolarmente positiva sia dal punto di vista del traffico commerciale che croceristico. Data l'importanza strategica che il porto di Singapore riveste nel traffico marittimo mondiale, sono qui presenti alcune delle più importanti compagnie italiane di shipping. Oltre alla presenza diretta nel settore delle crociere di Costa Crociere e Silversea, ci sono anche nel settore commerciale le società D'Amico, Siba Ships e Fratelli Cosulich. Con riferimento agli investimenti singaporeani in Italia, il fondo sovrano Temasek è presente attraverso la Port of Singapore Authority (PSA) che nei porti di Genova e Venezia si occupa del-

la gestione della movimentazione dei container. Proprio partendo da questo tema *Affari Legali* ha intervistato il presidente della Camera di Commercio Italiana a Singapore, **Federico Donato**:

**Domanda. Perché l'autorità portuale di Singapore ha scelto Genova e continua a investire? Ci sono altri porti italiani su cui investirebbe?**

**Risposta.** Genova, ma in generale l'Italia, ha una geografia vantaggiosa dal punto di vista portuale e credo che sia anche meno inflazionata di altri posti. Quello di Psa sul porto di Genova è un investimento di diversi anni fa, ma il fondo continua a vederlo come una sede nel Mediterraneo da potenziare, o almeno questo si era detto durante l'ultimo incontro con l'allora ministro dei Trasporti Lupi a ottobre del 2014. L'Italia è una location privilegiata e forse meno presidiata, o comunque meno di altre, ecco perché l'interesse c'è ed è forte.

**D. Cosa invece può portare gli italiani a investire sul Porto di Singapore?**

**R.** Il porto di Singapore è il secondo

al mondo per container è uno dei più efficienti quando si tratta di scarico e carico delle navi. Il settore dello shipping qui è rappresentato da realtà che vanno dal trading di carbone, a quello di altre materie prime, fino al

trasporto di bestiame e molto altro. Tutti questi imprenditori ci sono perché chi fa shipping non può non essere presente nel secondo porto più grande al mondo. Ma fra i motivi di successo di questo porto c'è anche il fatto che si trovi in un Paese in cui è semplice fare le cose, se non altro l'impatto è molto più favorevole rispetto a quello dei Paesi limitrofi.

**D. Che effetti ha avuto la crisi su questa economia e come sta vivendo l'attuale situazione economica cinese?**

**R.** Credo sia ancora presto per valutare gli impatti della crisi cinese, ma a me comunque sembra che Singapore dipenda in modo paritetico un po' da tutte le grandi economie del mondo e che quindi risentirà di questa situazione al pari di tutti gli altri paesi. Bisogna però poi stare attenti e monitorare quello che sta succedendo, la Cina sta riassetando un sistema economico che andava riassetato, non ci si può infatti aspettare che un Paese cresca a due cifre all'infinito. La Cina sta cercando di trasformarsi in un modo molto profondo, sta passando da un'economia prevalentemente manifatturiera ad una molto più moderna, legata di più ai consumi e meno dipendente dagli investimenti esteri.

**D. Qual è il ruolo svolto dalla Camera di Commercio Italiana a Singapore in questo settore?**

**R.** Siamo una Camera di Commercio il cui fatturato al 60% è dipende dai servizi alle imprese. Viviamo essenzialmente di quelli, in generale legati all'approccio al mercato da parte

di nuovi attori che vogliono avvicinarsi a Singapore e sempre di più di attori che vogliono invece avvicinarsi all'Italia, che seguiamo soprattutto nelle fasi iniziali della vita aziendale. Sullo shipping abbiamo fatto una riflessione approfondita e c'è anche una nota di colore: ogni anno organizziamo un galà per 400-500 persone e quest'edizione l'abbiamo dedicata allo yachting, anche perché una delle marine più importanti del Paese è gestita da un'azienda italiana. Organizziamo eventi, aiutiamo a entrare nel mercato trovando partner o facilitando il dialogo fra le parti interessate, ci occupiamo di comunicazione. Abbiamo fondato uno «shipping committee» che adesso stiamo cercando di elevare a comitato di livello europeo per attrarre gli altri Paesi ed alimentare il dialogo su un settore molto ampio per questo Paese e pieno di complessità.

**D. Cosa può interessare a un avvocato d'affari italiano? Quale può essere il business?**

**R.** Immagino che per gli avvocati d'affari ci sia un ottimo business

nello shipping di Singapore, non so però se valga la pena seguire solo gli italiani, visto che siamo un Paese che ha un'esposizione al settore grande ma non enorme. Un altro elemento importante è il fatto che Singapore sia diventata sede di arbitrato internazionale, quindi un Paese dove anche l'attività forense si sposta sempre di più. Ci sono sempre più avvocati italiani che lavorano in questo settore, le opportunità ci sono.

© Riproduzione riservata



Federico Donato

